Venerdì 3 Luglio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 158

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese — in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SUA GRAZIA
IL DUCA DI SERMONETA

Mentre alla Camera si continuò jeri a discutere il bilancio del Ministero degli Esteri, tutta la Stampa italiana e straniera commentava il Discorso del Ministro Caetani e le dichiarazioni del l'on. Di Rudinì, che precedettero il voto del primo luglio. Per quel voto (171 *sì* e 89 *no*) fu largamente affermata la fiducia nel Ministero; si ebbe prova novella che resterà, malgrado le congiure del retro-scena, e con piacere si riconobbe come esso, a stare in piedi, non abbisogni nemmeno di essere puntellato dai Radicali. Or giova fermare l'attenzione su certi commenti della Stampa di Opposizione, che sembra in collera per i suoi conti sbagliati e i pronostici erronei.

Difatti, giorni addietro, con certa foga d'entusiasmo partigiano aspettavasi la discussione del bilancio degli Esteri, ritenuta propizia ad una grossa battaglia; e, se alla vigilia, gli entusiasmi battaglieri erano scemati, pur speravasi di dimostrare almeno, per essa, la debolezza degli uomini del Governo. Invece la cosa andò diversamente, e, sommando i commenti che si fanno circa il voto dell'altro jeri, c'è una preponderanza in favore del Marchese di Rudinì e del Duca Caetani.

E' vero bensì che, non potendo nascondere la stizza per gli inutili conati di pronta rivincita, gli Oppositori mettono in burletta e l'uno e l'altro; ma eglino sono poi compensati dall'approvazione di Giornali serii ed anche indipendenti.

Specie è notevole quello che si dice oggi di Sua Grazia il Duca di Sermoneta. Che se la *Tribuna*, al solito, ostenta un'alterezza aggressiva dissonante con certi ricordi officiosi; se la *Riforma*, giustamente crispina, doveva criticare il Discorso *letto malamante* dal Duca di Sermoneta e dichiarare che *da quelle povere teste* (Caetani e Rudinì) *non si possono pretendere documenti degni del Segretario fiorentino*; noi, pel complesso dei giudizii dati, possiamo rallegrarci con l'Eccellenza degli Esteri.

Anzi questa volta, quale membro di un Ministero di gentiluomini e galantuomini, Sua Grazia il Duca di Sermoneta è fatto segno a squisite cortesie della Stampa europea.

Si dice che il Discorso letto fu quale dovea essere; e si scusa, con esempj classici di Ministri d'Italia e di altri Stati, l'uso diplomatico del leggere, anzichè recitare Discorsi dati alla memoria, od improvvisati. Si aggiunge che nelle condizioni odierne il Ministro italiano non poteva dire se non quanto ha detto, e nel modo che lo ha detto. Or se a Montecitorio egli trovò favorevole una grande Maggioranza; se la Maggioranza del Paese ne rimase soddisfatta; se i Giornali stranieri giudicano le dichiarazioni del Ministero di Rudinì consone alle buone tradizioni diplomatiche, Sua Grazia il Duca di Sermoneta dee pur essere contento di quanto, tratti dalle polemiche, gli amici dicono ora di lui senza adulazione servile.

Quando infatti con epigrammi indecenti, laceratori della fama, vuolsi abbattere, è giusto che si risponda agli insultatori invidi e maligni. Ed a noi piacque di rilevare da queste lodi come il Duca di Sermoneta sia un patrizio dotato di seria coltura; sia un Ministro che non ambì di salire al Potere per vanità, bensì uno che, chiamato, rispose di essere disposto, secondo le proprie forze, a servire il Re e la Patria. Ci piacque di sapere che se anche il Duca di Sermoneta non sarà un *grande Ministro* come lo fu il Conte di Cavour, oltre essere un Ministro alto, possiede egregie doti per l'ufficio cui accettò con nobilissimi propositi, e con sacrificio non lieve di sue abitudini e della sua libertà personale.

Quindi, dopo il Discorso letto dall'on. Caetani, e dopo il voto di fiducia sul bilancio degli Esteri, e dopo i commenti della Stampa, ci è dato collocare anche l'on. Duca di Sermoneta nel gruppo di que' Ministri che, pei tempi che corrono e considerata la prevalente *mediocrità* degli uomini politici, possono meritarsi la simpatia del Paese.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 2. — Presiede FARINI.

Seguita il bilancio della pubblica istruzione.

Il Senatore Pecile dichiara, in fine di seduta, non avere egli mai combattuto l'insegnamento della storia, ma solo deplorato che non si arrivi alla moderna.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 2.

Presiede il vice-presidente CHIMIRRI.

Continuasi a discutere il riordinamento delle scuole complementari e normali.

Il ministro Gianturco esorta la Camera a votare questa legge, che tende a formare il vero seminario pedagogico e che eleverà la dignità dei maestri elementari.

Accetta come raccomandazione gli ordini del giorno proposti; aderisce poi esplicitamente a quello della Commissione, che è il seguente:

« La Camera invita il Governo a sopprimere gradatamente e proporzionatamente i contributi coi quali provincie e comuni concorrono al mantenimento di alcune scuole normali e complementari, tostochè i proventi delle tasse assieme alle somme attualmente stabilite in bilancio in lire 1,730,490 superino l'ammontare di tutte le spese necessarie alle scuole normali e complementari secondo le disposizioni della presente legge. » E' approvato.

Dopo una discussione animata sopra l'insegnamento religioso nelle scuole fra Martini e Cerutti, si approvano gli art. 1, 2 e 3.

Seduta pom. — Presiede VILLA.

Imbriani si ritira dall'Estrema Sinistra, per il voto dato da Cavallotti e altri quattro del medesimo partito, favorevole alla politica estera di Rudinì, e quindi favorevole alla triplice. Rimarrà solo, sentinella avanzata, e gli sarà più caro di far parte da sè stesso.

Cavallotti osserva, che le parole attribuitegli dall'on. Imbriani jeri non hanno il senso da lui datogli. Non ha accusato il collega Imbriani di essere inconseguente. Ma volle invece scagionare sè stesso ed i suoi amici dalla taccia di inconseguenza.

Ora l'on. Imbriani non può credere che i colleghi i quali non votarono ieri con lui abbiano abbandonato quegli ideali per i quali hanno sempre lottato e che un raggio ne sia stato riservato a lui solo. L'oratore intende mantenerli alti ed incontaminati.

Egli non ha mai chiesto nulla alla vita pubblica e nessuno ha il diritto di entrare nell'intimo della coscienza.

Nello svolgere le interrogazioni, e dopo che Bonin (sottosegretario agli esteri), ebbegli risposto circa l'isola di Candia; Imbriani provoca, con le sue parole non misurate, un vivissimo incidente.

Egli dice che la dottrina dello *statu quo* (a proposito della Turchia e della sua integrità) la è una dottrina reazionaria, accampata dalla diplomazia e sostenuta con le baionette nel 1815; è una dottrina di tirannia, una dottrina di obbrobrio.

Villa. Questo non è linguaggio da gentiluomo!

Imbriani, rosso, eccitato, si scaglia con virulenza contro il Presidente; questi lo richiama all'ordine. Poi, le cose si rappacificano e si rappacificano anche i due contrastanti: il procedere dell'on. Villa fu sempre calmo, dignitoso; tanto che Imbriani finisce col dichiarare che le sue parole non hanno virtù di offendere la persona del presidente.

Dopo altre interrogazioni si approva il *catenaccio* sulle importazioni di alcuni grani e di alcune farine.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio preventivo per il Ministero degli Esteri.

Discutesi poscia la previsione per l'entrata 96 97, e se ne approvano tutti i capitoli.

Per l'Esposizione del 1898.

(Nostra corrispondenza)

Torino, 1 luglio 1896.

Continua la nobile gara delle città sorelle a favore di Torino, per assicurare il trionfo della sua Esposizione del 1898.

Dopo le città ed i comuni precedentemente nominativi, firmarono per azioni o per somme a fondo perduto Milano (5000), Genova, Moncalieri, Asti, Spezia, Verona, Biella, Susa, Pavia, Siena, Pola, Canelli, Sestri Ponente, Isola della Scala, Alba, Savigliano, Campobasso, Intra, Ivrea, Luserna San Giovanni, Castiglion Fiorentino, Avigliana, Legnago, Buttigliera Alta, Borgomanera, Busca, Pollone, Trino, S. Vincent, Pontestura, Barge, Sale, Tortona, Castellazzo-Bormida, Prato e Crescentino.

Non potendo far meglio, diedero sussidi Urbino, Conegliano, Crevalcore, Murano, Arezzo, Cona, Noicattaro, Riolo, Potenza, Faenza, Candela, Caivano, Medicina, Carrosio, Monte Giorgio, Cerea, Bomporto, Poggio Renatico.

E così già votarono dei concorsi pecuniarii i Consigli provinciali di Firenze, Alessandia e Siena; le Camere di Commercio di Caserta e Padova; i Comizi Agrari di Cuneo, Pinerolo, Asti, Ravenna, Mondovì e Portoferraio.

Le sottoscrizioni raggiungono la cospicua cifra di 1,700,000 lire.

In numerosi centri si organizzano Comitati regionali speciali per promuovere l'intervento di espositori e visitatori alla Mostra di Torino del 1898. E questi Comitati, o Sotto-Comitati, sono già in azione a Napoli (per tutte le provincie meridionali), Roma, Verona, Varese, Trani, Bergamo, Ravenna, Alessandria, Arezzo, Chiavenna, Cremona, Firenze, Foligno, Lecco, Pavia, Pesaro, Siracusa, Treviso, Venezia, Vicenza, ecc.

Un Comitato locale è in formazione presso la Camera di Commercio italiana in Londra. A Marsiglia, per iniziativa di quel nostro R. Console, si è costituito un Comitato promotore fra i più facoltosi e autorevoli nostri connazionali di colà.

Al Comitato Esecutivo pervennero diggià svariate e interessanti proposte di attrattive, con cui arricchire l'Esposizione, ed esso vedrà di scegliere le più geniali ed originali.

Il Comitato sta ora occupandosi delle proposte di fornitura della forza motrice, sia per la galleria delle macchine e del lavoro, sia per quella dell'elettricità, nonchè per l'illuminazione elettrica di tutto il parco del Valentino. Si prevede occorreranno non meno di 1500 cavalli vapore complessivamente.

Spera il Comitato che le offerte di Case Nazionali saranno sufficienti, senza che sia duopo di prendere in considerazione le offerte di Case estere, le quali ad ogni modo non potranno essere escluse dalla galleria elettrica (Internazionale).

Qualche ramo dell'industria meccanica estera non ancora sviluppato in Italia troverà posto nella galleria del lavoro, dove gl'industriali italiani, per presentare la loro industria in azione, potranno valersi delle macchine di produzione straniera che adoperano nei loro stabilimenti.

Le piccole miserie della vita.

Mandare una notizia a una persona lontana, in guisa che le giunga in pochi minuti, mentre un tempo avrebbe impiegato giorni e mesi — poter mettere una lettera alla posta, e farle fare un viaggio lunghissimo, mediante l'applicazione d'un semplice francobollo che costa pochi centesimi — potersi levar di letto a Udine, far colazione a Milano e dormir la sera a Genova o Torino — passeggiare le vie illuminate dal gas o dalla luce elettrica — procurarsi a poco prezzo saponi che ammorbidiscono e imbiancano la pelle — avere il libro che ferma e difende le più opposte e varie concezioni del pensiero umano — e il giornale che esprime le inquietudini, le aspirazioni, i sentimenti comuni e poi il teatro, il Parlamento, la conferenza pubblica, il caffè e che so io: l'insieme di tutte queste cose vien chiamato civiltà.

Sì, confessiamolo, la vita è divenuta meno grave, meno noiosa, e anche più desiderabile dal punto di vista estetico.

La civiltà ha provveduto a tutto: dal fazzoletto che vi risparmia di soffiarvi il naso con le dita, o dalla forchetta sostituita alle medesime per la presa del cibo, alla bicicletta che vi trasporta con tanta agilità e con tanta prestezza e vi mette in grado di fare il giro del globo.

Eppure v'è chi non si appaga di tutti questi benefici prodigati dalla civiltà, e li considera altrettanti mali per lo spirito e pel corpo, e anche, in molti casi, per tutti e due!

—

La vaporiera... per esempio... che fa essa? Vi fa viaggiare come un baule. Bisogna esser pronti a quell'ora, per non perdere il treno, mostrare il biglietto dieci volte, litigare coi fachini interni ed esterni delle stazioni... affrontare il pericolo di uno scontro di treni.

Avete appetito?

Bisogna aspettare una determinata stazione, dove, giungendo in orario, vi saranno accordati 20 minuti, non più.

All'arrivo, se qualcuno vuol venirvi incontro, non potrà oltrepassare la cancellata, senza avere pagato il biglietto, che costa dai dieci ai venti centesimi.

L'amministrazione ferroviaria specula su tutto: fin sul sentimento.

Chi vuol dare il bene arrivato ad un amico, appena mette il piede fuori dello scompartimento, o il *buon viaggio* a quegli che parte, stringendogli la mano che egli sporge dal finestrino, mentre il treno s'incammina, paghi.

—

Della elettricità.. non parliamo.

A Udine, finora non abbiamo, che la luce elettrica; ma basta, per mandare l'elettricità a quel paese. Non fa che rovinarci gli occhi!

Il telegrafo?... Mi fate ridere.

Mandate un dispaccio a un amico, per annunziargli il vostro arrivo, e il telegrafo vi strazia le parole, in guisa da cambiarne totalmente il senso.

Una signora telegrafa al servo fedele: *Aspettami domani Colugna* — e il dispaccio cambia *Colugna* in *Cologna*...

Figuratevi se quei due possono mai incontrarsi!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

— Non ti dar pensiero di ciò, Zamelec è intelligente, e troverà bene un mezzo di mandar a monte il matrimonio... me ne ha già assicurato.

La conversazione rimase lì.

Emilia avendo finito di pettinare la sorella, l'ajutò ad indossare un'elegante abito da mattina, indi rientrò nella sua stanza dove si vestì rapidamente a sua volta.

Amalia era di una natura vivace, attiva. La si vedeva sempre occupata a far qualche cosa. Il suo era un carattere dolce, semplice, affettuoso ed allegro.

La gajezza però era da qualche tempo fuggita da lei, sotto lo sforzo insistente del pensiero, di fronte alla preoccupazione degli avvenimenti di ogni giorno, e più ancora di quelli che potevano sopraggiungere.

Ella non prevedeva nulla e tuttavia temeva di tutto. Il presentimento di una sciagura che ella non indovinava, la teneva incessantemente in uno stato di inquietudine e di agitazione. Una tinta di tristezza, di melanconia si era sparsa su tutta la sua persona, gettando come un velo nero sui suoi grandi occhi neri un tempo sì raggianti di giovanezza e di speranza!

Emilia, pensabonda, ritta presso alla finestra, guardava il cielo come per invocarvi un soccorso...

Su qual appoggio conterebbe omai ella nella vita? Chi la proteggerebbe? Forse sua madre, povera buona donna che non comprendeva nulla delle cose di questo mondo, incapace di figurarsi il male e di credervi.. che aveva ricevuto parecchie volte a pranzo Amalia e l'amante suo, senza neppur aver un lontano sospetto della relazione che correva fra essi, — poichè la signora de la Roche, aveva avuto l'audacia di introdurlo in casa dei genitori, di farlo invitare?... La loro povera madre, che facendo a meno della serva, aveva fatto con le proprie mani da mangiare a quel miserabile!

Ah, non passava neppur per il capo a lei, l'onta che la figlia maggiore le infliggeva, la povera donna!

Ma Amalia, non aveva dunque compreso tutta l'infamia dell'azione sua? No, ella ne era proprio incosciente: amava tanto quell'uomo!

E la giovanetta che fremeva tutta pensando a ciò, cercava ancora nel suo buon cuore di scusare colei che l'aveva allevata.

E il suo pensiero ricorreva allora al padre.... Quando il barone non sarebbe più, sarebbe forse lui, il padre, che veglierebbe su di lei?

Un sorriso di dolorosa pietà increspò le sue labbra...

Ahimè, suo padre era vecchio, quasi rimbambito, e non sapeva più altro che pregare...

Pregare! E non è forse alla preghiera che noi ricorriamo nei momenti più difficili della nostra esistenza?

E piegò le ginocchia. I suoi pensieri, cambiando improvvisamente di direzione, si innalzarono verso Dio, e durante alcuni minuti la giovanetta col volto tutto bagnato di lagrime, rimase assorta in profonda meditazione.

Quando si rialzò, i suoi sguardi erano ritornati limpidi; sulla sua guancia non si vedeva alcuna traccia di pianto; sembrava che durante quella preghiera, Dio le avesse, col suo soffio divino, ridonato l'energia, la volontà, il coraggio.

Sedette al piano e le dita bianche, affusolate corsero sui tasti. Amalia che stava leggendo nella sua camera, depose il libro per ascoltare.

Emilia suonava « l'ultimo sospiro » di Chopin, e si sarebbe detto che la sua anima si esalasse tutta intera con quella del compositore, a mezzo di quella musica soave e dolce.

Vi succedette poscia « l'ultimo pensiero » di Weber, e finalmente la sua voce, la sua bella voce di contralto, poderosa e grave risonò per la stanza in note calde, vibrate, vellutate. Cantava « il lamento della giovanetta » quella melodia di Schubert, che strappa le lagrime...

La signora de la Roche ascoltava sempre, quando in punta di piedi aveva attraversato pian pianino le stanze adiacenti, per fermarsi sulla soglia della porta rimasta aperta, a contemplare la sorella.

Emilia finì l'ultima strofa, incrociò le mani sul pianoforte e si tacque.

Allora Amalia si slanciò verso di lei, la cinse con le braccia, e prima che avesse avuto tempo di riaversi della sorpresa, la coprì tutta di baci

— Oh, quanto sei brava! sclamò dessa. Io sono proprio fiera di te! — e così dicendo i suoi occhi raggiavano di un dolce orgoglio.

In quel momento ella dimenticava tutto: il barone d'Ambroise, Zamelec, la sua ambizione, i suoi intrighi..

Quella musica, così bella, trasportando la sua anima, l'aveva conquisa, rigenerata. Ella era ridiventata l'Amalia di una volta, che viveva presso i genitori casta e pura... aveva sedici anni allora e tutte le illusioni proprie dell'età.

Ma mentre Emilia, contraccambiava ad usura, alla sorella amata, le carezze da lei ricevute, risonò il tocco della campana annunciando l'ora della colazione e bastò ciò a richiamare Amalia alla realtà La sua fronte si fe' cupa, il sorriso disparve dalle labbra, gli sguardi si fecero tristi. Presa la mano della sorella, disse con accento pieno d'amarezza:

— Vieni!

Discesero, Il barone appoggiato al braccio del suo cameriere stava oltrepassando la soglia della sala da pranzo.

La contentezza che traspariva dal suo volto non isfuggì punto alle due donne; ma esse non osavano chiederne la cagione.

Presero posto a tavolo allato a lui, e la colazione incominciò.

Si parlò dapprima di cose indifferenti, esitando da parte sua ognuno di dir parola sull'argomento che l'interessava; ma giunti al *dessert*, il vecchio curvandosi alquanto verso Emilia, le disse d'un tratto:

— Ho scritto questa mattina a vostro fratello. Egli giungerà qui bentosto, spero. Io l'aspetto fra tre o quattro giorni al più. Una volta qui, faremo fare le pubblicazioni di matrimonio al Municipio ed in Chiesa. Che bella sposina sarete voi, soggiunse poscia egli, sorridendo paternamente.

La giovane trasalì e non rispose.

Alzatisi tutti da tavola, Amalia ed Emilia accompagnarono il barone in giardino. Dopo aver fatto con lui tre o quattro giri, Amalia domandò di andarsene nelle sue stanze, col permesso del barone, per abbigliarsi, dovendo recarsi fuori per cosa che le premeva.

Il signor d'Ambroise, acconsentì con la sua solita gentilezza.

(Continua)

Tutte queste invenzioni, moltiplicando le nostre faccende, le nostre preoccupazioni, non fanno che sovreccitarci.

Ve lo dico io: è falso che la civiltà ci abbia apportato un grande beneficio, formandoci i mezzi di soddisfare i nostri bisogni.

La civiltà non appaga i bisogni: li crea, producendo una somma ancor maggiore d'infelicità, di disagi e di desiderii.

Così è della medicina: il perfezionarsi di essa, ha per corrispondente un maggior numero di malattie.

—

Tra le altre cose, i crescenti bisogni ci hanno costretto ad allungare il giorno straordinariamente, accorciando le ore del riposo.

Noi siamo dei nottambuli, che provano come un senso indefinito e confuso di sonnolenza.

Uno dei bisogni, infatti, che meno riusciamo a soddisfare è quello del sonno.

Dormire, ci pare della vita sciupata. Avevano troppo ripetuto, prima di noi, che il sonno è fratello della morte. Ma non è vero.

La nostra coscienza, mentre dormiamo, si sdoppia; e nel sonno, vive un'altra parte di noi.

Sarebbe difficile determinare in quale dei due stati il nostro spirito percepisca la realtà

Sognare è vivere in un altro modo; e i fantasmi hanno pure la loro consistenza.

—

Il sonno diminuito ci ha sempre più ricacciati nel malessere; ha rese ottuse e mal sicure le nostre sensazioni, faticoso il nostro pensiero: la luce del petrolio e quella del gas hanno accecato i nostri occhi.

La diminuzione del senso ottico è spaventevole. Diventeremo tutti miopi, e saremo costretti a fare uso degli occhiali.

Se continuiamo di questo passo, finiremo per non vederci più, in due o tre secoli.

Abituati allora a trasferire nelle cose esteriori le cause dei nostri malanni, ci daremo probabilmente a gridare, come colui della favola, che il sole si è spento!

—

E i veleni moderni?

L'abitante dei paesi nordici vuol bere i nostri vini meridionali: noi, a nostra volta, prediligiamo la birra.

Non si mangia più, senza avere in qualche modo eccitato lo stomaco.

Orazio ricorreva al Falerno, per avvivare la vena: i nostri poeti ricorrono all'assenzio, ovvero si creano a furia di oppio, di morfina, di haschisch, i loro paradisi artificiali.

È un avvelenamento insensibile, che ci paralizza a poco a poco.

Aggiungete la cospirazione della chimica a danno della nostra salute.

Ciò che mangiamo, ciò che beviamo, le lane delle quali si fanno i tessuti per le nostre vesti, sono adulterate, falsificate.

L'industria è riuscita a produrre del formaggio senza latte, delle uova che non sono uova, del burro che non è burro, del caffè artificiale, a detrimento dell'apparato digerente e del sangue.

Non si mangia più per lo stomaco, ma pel palato. Oh la bella vita!...

—

Miopi e calvi predominano.

Gli occhiali correggono il difetto della vista; le parrucche nascondono i crani lucidi e nudi come il ginocchio.

Aggiungete un'altra miseria, che è l'effetto della ghiottornia: la rovina precoce pei denti.

La natura, sforzata, ha finito per vendicarsi su queste tre cose: occhi, denti, capelli. I denti cadono per l'abuso delle sostanze zuccarine, per l'acqua impura, pei cibi avvelenati dagli aromi e dai condimenti malsani.

Aggiungete i piedi deformati dalle calzature troppo strette, addolorati, martirizzati dai calli. Una fra le cose più curiose da osservare, è il modo col quale camminiamo, zoppicando, barcollando, come se ogni passo ci procurasse una fitta.

Con tutto ciò, non è ancora venuta una moda, la quale prescriva le scarpe larghe. La vanità prevale sul pensiero della nostra salute e della nostra forza.

E poi ridiamo dei chinesi che deformano il piede delle loro donne!

Filosofo.

Un dispaccio ufficiale sulla triplice alleanza.

La *Stefani* ci comunica questa nota ufficiale:

«Nella tornata della Camera ieri l'on. D. Rudinì, rispondendo a Fortis, che diceva che dovevansi migliorare i patti della triplice alleanza, assicurò che nulla impediva di farlo di accordo coi contraenti, qualora se ne riconoscesse la opportunità. Ma assicurò pure che la triplice guarentisce ora pienamente gli interessi dell'Italia.

«Qualunque interpretazione intesa a lasciar credere che si vogliano fare modificazioni al trattato, è assolutamente infondata.»

Il comunicato giunge quasi come risposta a un articolo del *Secolo* di ieri, il quale — a proposito della triplice alleanza e per giustificare il voto ministeriale di alcuni dell'Estrema Sinistra — sosteneva che *migliorare* vuol dire *cambiare*.

Ancòra a proposito delle ragazze da marito.

Questo è un argomento vastissimo, il quale, abbenchè trattato altre volte, lascia sempre nuova materia di studio.

Desta nei cuori sensibili profondo rammarico la condizione in cui oggi si trova in gran parte la gioventù femminile, colpa la quasi cessata richiesta che se ne fa anche da coloro che avrebbero pur bisogno di unire la propria sorte a quella di una donna.

Siccome poi per le donne il matrimonio è la mèta suprema della vita, la presente condizione di cose per esse corrisponde a somma sventura: dappoichè, se per gli uomini il non potersi accompagnare è un male relativo, è per le donne un male assoluto.

Quelli che son atti al matrimonio possono essere più o meno ricchi, o professionisti, o impiegati, o negozianti od artieri, ecc. I ricchi, o semplicemente agiati, stante la tristizia dei tempi, che genera l'interesse personale ed anzi l'egoismo, se pur vanno alla ricerca d'una sposa, non la vogliono scompagnata dalla dote. Ma altro è ricercare una moglie con la dote, ed altro è lo accompagnarsi alla donna, anche povera, per dividere il proprio destino con essa e per renderla felice. La dote è un vantaggio goduto da poche, e solo queste, per lo più, hanno la fondata speranza d'un collocamento.

Che diremo poi dei soliti casi nei quali i ricchi e gli agiati, trascurando le donne del proprio paese, approfittano di quelle che negli altri paesi son più lautamente dotate? Questo sistema porta con sè il malanno, che anche le ben provvedute che abbiamo fra noi, rimangono talvolta scompagnate.

Se la sorte di queste è vacillante ed incerta, molto più deve esserlo per quelle che ricche non sono, o son povere affatto.

Abbiamo professionisti, abbiamo impiegati che si direbbero fatti espressamente per dare una discreta posizione alle donzelle civili. Ma i professionisti son molti, ed essendo i profitti derivanti dalle varie professioni divisibili fra tanti, le quote individuali si riducono a poco. Ostacolo questo che s'intromette fra il giovane bramoso di ammogliarsi, e la possibilità di appagare i voti del cuore.

Quanto poi agli impiegati, la instabilità della loro posizione, il decoro necessario a chi presta pubblico servizio, le falcidie negli stipendi, i frequenti traslochi ed il conseguente imbarazzo per chi avesse famiglia; tutto questo deve necessariamente diradare i matrimoni anche fra questa benemerita classe di cittadini.

I commercianti, quand'anche attivi e prudenti, stanno sempre dubbiosi sull'esito dei propri negozi; e questa perplessità li trattiene dal connubio, massime quando la loro probità li persuade al celibato, piuttosto che avviluppare nelle conseguenze d'un rovescio una donna che pose in loro mani la propria fortuna, od anche quella donna che affidò loro la sola sua vita.

Vengono poi gli applicati alle arti e mestieri. Una volta abbondavano gli artieri aventi officina propria, i quali, provvisti di lavoro e d'un capitale accumulato con onesti sudori, potevano tranquillamente fondare una nuova famiglia. Adesso, le stremate pubbliche risorse e la guerra fra capitale e lavoro, inaridiscono le fonti del guadagno, massime per quelli che la sussistenza unicamente ritraggono dall'opera delle proprie mani.

Oltre agli impedimenti economici qui sopra alla sfuggita accennati, abbiamo ben altri avversari del matrimonio, cioè, il cinismo inverecondo, la corruzione ora dominante, e la indifferenza per tutto ciò che può rendere amena la vita e bene ordinato il civile consorzio.

Vedere tante giovanette buone, brave, belle, educate e gentili, sfuggire non solo all'affetto, ma anche alla semplice attenzione di chi le dovrebbe invece felicitare e tutelare per sempre, è cosa che veramente rattrista! Vedere tante maestrine, sartine, e tante altre applicate all'industria, al commercio, le quali, come fiori appena sbocciati, mandano le fragranze della loro verginale bellezza, e vederle appassire sotto gli occhi di chi le dovrebbe cogliere e custodire nel proprio seno: vedere tante colombe e tortorelle allevate nei silenziosi penetrali della casa, e vederle neglette quand'esse appunto potrebbero essere l'angelo tutelare e benefico d'una nuova famiglia; questi son fatti dei quali gli uomini di cuore devono seriamente preoccuparsi!

I quali uomini di cuore, vorrebbero pure talvolta interporsi per facilitare qualche maritaggio conveniente, ma sul più bello dell'opera si veggono di fronte que' benedetti inciampi economici, si vedono attraversati nelle loro sante intenzioni da quella incuria per il bene che caratterizza i nostri tempi, e si veggono poi derisi e mal visti nel caso di non riuscita dei loro lodevoli tentativi.

Le buone e brave donzelle, in onta a ciò, continuino pure a battere la via della virtù e dell'onore, in cui ora si trovano, e si persuadano che un giorno la loro stella brillerà; perchè la ammirazione per la bellezza illibata, ed il sentimento della virtù, per quanto osteggiati dai tristi, non potranno mai essere distrutti.

F. B.

L'Arca di Noè.

E' il tipo della marineria mercantile italiana, e con simili strumenti c'è poco da avvantaggiar la vita del mare, quando prima di ogni intento ed impresa coloniale politica, devono essere i commerci tra la madre patria ed i paesi trasmarini a crearne il bisogno. L'Italia ha un commercio di importazione ed esportazione di circa due miliardi l'anno, metà e metà, meschina cosa, appena sufficiente a vivere con molta regola e non dover nulla a nessuno. Quanto le vien per via di mare e quanto per via di mare manda ad altri, in misura così modesta, è trasportato per gran parte da navi straniere, non sue; francesi, inglesi, tedesche.

Evidentemente, non ne abbiam danno nei noli, poichè le compagnie di navigazione straniere sono molte e non si fanno solamente concorrenza da nazione a nazione, ma anche fra quelle di una medesima nazionalità; però ne abbiamo un danno nella diminuzione di lavoro nazionale: cantieri che non costruiscono, ciurme che rimangono inoperose, capitali giacenti senz'uso, nessun incentivo ad aumentare ed ingrandire gli sbocchi, vita in pieno mancante, poichè tolta la libertà e l'indipendenza d'azione, tolto alla patria il frutto che altri in minor misura, e dai nazionali si potrebbe in maggiore, ricavano.

La costituzione di un naviglio mercantile, nei tempi moderni, non è stata ancora veramente tentata da noi, e certo è molto più difficile che per il passato; non basta l'opera individuale o sociale dei privati, occorre il potente ausilio dei governi. Questo è un concetto storico ed importante farlo rilevare.

I premi di navigazione che le nazioni marinaie danno alle loro marinerie da commercio sono per lo meno il triplo, di quelli che l'Italia concesse alla sua, e quelle marinerie già hanno elementi favorevolissimi nei quali si svolgono vivono e prosperano: esuberanza di capitali d'impiego, commerci estesissimi ed universali. Una delle più grandi compagnie di navigazione inglese, la Penisular and Oriental Company nell'ultima adunanza, costatando che il suo naviglio è dei più numerosi e perfetti del mondo, ha pur decretato di non dover rinunziare alle nuove costruzioni, anzi proseguirle in larga misura e con un concetto modernissimo, vale a dire le navi più grandiose e capaci, per potere con ciascuna di esse fare quanto si fa oggi con due o tre o quattro delle esistenti, ed abbassare di conseguenza i noli, poichè il costo di una sola nave è inferiore al complessivo delle altre alle quali è equivalente. Abbassando i noli, si domina il mercato dei trasporti e si allontanano i pericoli della decadenza di fronte ai concorrenti.

Gli armatori inglesi sanno che il Governo sta dietro a loro e li protegge, sanno che la loro industria è parte del pensiero e della politica del Governo britannico tradizionalmente, e che non mancheranno ulteriori aiuti d'ogni maniera, diretti ed indiretti a sorreggere l'opera loro; quindi con ardimento lavorano e progrediscono.

La marineria commerciale inglese meno di due secoli e mezzo fa era nelle proporzioni di uno a dieci di fronte all'olandese che dominava esclusiva i mari e non si peritò a gareggiare. Certo le condizioni politiche dell'Inghilterra migliori di quelle dell'Olanda fecero decadere la seconda e fiorire la prima, ma l'Atto di navigazione di Cromwell insegna che il fiorire dipese da una ingerenza politica dello stato e da un protezionismo ad oltranza inaugurato quasi repentinamente.

La Chinina Migone dà salute
E del cranio rinforza ognor la cute.

Tanto per variare.

I raggi Roentgen e la tubercolosi. Lontet, decano della facoltà di medicina di Lione, fece alla Società di medicina di Parigi una importante comunicazione dei raggi Roentgen per la cura della tubercolosi. Inoculato il *virus* tubercolare in sei animali, tre di essi furono sottoposti all'azione dei raggi Roentgen e i bacilli rimasero subito distrutti. In parecchi laboratori saranno ripresi gli esperimenti, fondandosi grandi speranze su questo trattamento.

L'elettricità applicata alla scherma. — Si sa quanto è difficile pei giudici di un torneo di scherma il pronunciarsi sulla validità di certi colpi, non per mancanza di attenzione, ma perchè essi hanno da fare con l'amor proprio dei tiratori.

Ora, grazie all'elettricità, non vi sarà più oramai dubbio possibile, e gli assalti di scherma si potranno fare anche senza la presenza degli arbitri, e senza che questi siano menomamente perplessi nel dare il loro verdetto.

Un amatore inglese, il signor Little, ha inventato a questo scopo un ingegnoso apparecchio, la cui prima applicazione è stata fatta pochi giorni fa a Londra nella sala d'armi del vecchio maestro Bertrand. Ed ecco in che cosa consiste l'invenzione.

Prima di prendere posto sul tavolato, gli avversari indossano un giustacuore la cui parte anteriore, quella sulla quale i colpi contano, è munita interiormente d'una rete d'acciaio perfettamente morbida e con cura isolata. Il colletto di questo giustacuore è messo in comunicazione con un filo lungo e pieghevolissimo con una piccola pila elettrica attaccata al muro. La pila fa agire una soneria.

Si comprende facilmente che ogni bottonata sul petto determina una corrente e fa suonare il campanello. Riesce quindi impossibile negare un colpo ricevuto e anche di discutere se è buono o no.

Il signor Little ha poi adattato alla soneria, un piccolo contatore. Ad assalto terminato si contano i colpi registrati dall'imparziale elettricità.

E' dunque una trovata semplice e sicura.

I tricicli a Berlino. Il *Berliner Tageblatt* annunzia la prossima comparsa del triciclo come veicolo pubblico a Berlino. Si è costituita una Società per mettere a disposizione del pubblico mille e duecento tricicli provvisti di un piccolo paniere per i pacchetti, e di un mantello di caoutchouc in caso di pioggia, mediante una tariffa fissa di dieci *pfennings* per il primo quarto d'ora, e di cinque *pfennings* per ogni quarto d'ora consecutivo, durante il giorno; di dieci *pfennings* per dieci minuti durante la notte.

Una corsa originale. — Al Veloce Club milanese hanno avuto l'idea originale di indire una corsa ciclistica... a piedi, guidando cioè la macchina a mano.

Questa corsa ha dimostrato che molte volte ciò che fa ridere, è la cosa più seria del mondo.

Infatti fra le evenienze cui va incontro il ciclista non vi è forse quella di dover condurre la propria macchina a mano? E il saperla ben condurre non è una cosa utilissima? E il condurla correndo, non può tornare di vantaggio in una corsa su strade, qualora la macchina si guastasse?

Si fecero tre batterie. Nella decisiva riuscì primo Masetti, secondo Bazzaro, terzo Scheibler.

Conclusione di questa corsa fu che il miglior modo per condurre la macchina anche correndo è di guidarla con una sola mano sul sellino.

Coloro che la vollero far correre sulla ruota posteriore, tenendola sollevata per il manubrio, furono presto messi fuori di gara: qualcuno anzi cadde.

A quando una corsa colla bicicletta sulle spalle?

Cronaca Provinciale.

Da Reana del Rojale.

Chi è l'annegato?

3 luglio. — Il povero annegato trovato jeri verso le ore quattro antimeridiane nell'alveo del Torre in prossimità di Rizzolo, dalla guardia del Consorzio Rojale Valentino Ermacora, è certo Visiutini Pietro fu Domenico, di anni settanta circa, questuante ed appartenente al Comune di Reana del Rojale.

Partito per tempo la mattina del primo corrente Luglio dai casali di Remugnano sua dimora, per il solito scopo di questuare oltre il Torre, rincasando in onta all'imperversare del tempaccio del pomeriggio di quello stesso dì, vecchio e debole com'era, è stato facilmente travolto dall'acqua già in aumento.

Il poveretto aveva ancora il piccolo sacco di farina raccomandato alle spalle con cordicella ad armacollo, che altro non era che il frutto della questua di quel giorno.

—

Sullo stesso proposito riceviamo la seguente:

Presso la frazione di Rizzolo, sulla ghiaia del Torre, riparato da rame d'albero, giaceva supino il cadavere che jeri il R. Pretore del II mandamento dott. Cantilena, il medico perito dott. D'Agostini e il cancelliere si recarono a identificare.

Luigia Ferina di Giacomo quarantasettenne, maritata in Domenico Ermacora; ed Ermacora Celeste di Valentino, di anni 21, si prestarono alla identificazione.

Il cadavere posava il capo sopra un sasso segato a mezzo, in modo di formarne due ripari, così come usano i mendicanti.

Vestiva una camicia a righe bianche e azzurre di cotone, panciotto, calzoni, giacca, tutti rattoppati. Calzava un paio di zoccoli, con entro della paglia. Aveva gli occhi chiusi, la bocca serrata; capegli e mustacchi grigi; barba rasa; orecchi, parte della faccia e le labbra livide, bluastre; mani alquanto rattrappite. Sulla faccia dorsale delle mani si vedevano piccoli segni di pellagra.

Nessuna traccia di lesioni sul corpo: soltanto alla regione parietale sinistra, alcune contusioni e spellature, con gemiti di sangue rosso.

Il responso del medico fu questo: La morte deve risalire a circa venti ore addietro; fu causata da asfissia per sommersione; le abrasioni della pelle alla regione parietale sinistra essere dovute al confricamento contro i grossi ciottoli del Torrente. Diversi probabilmente ascrivere il decesso ad uno sgraziato accidente.

Da Palmanova.

Temporali e fulmini.

2 luglio. Ne fa di belle questo tempo indiavolato! Ieri alle ore 20 si scatenò un grosso temporale, proveniente da Ovest, con forte vento da N. N. O. accompagnato da lampi e tuoni spessissimi ed una pioggia che cadde a rovesci per un'ora. Non basta. Due fulmini, uno dei quali penetrò nella casa del sig. Luigi Michielli, dopo aver squarciato un muro maestro, passò in altra casa contigua abitata dal sig. Franc. Tami.

Fortunatamente la famiglia si trovava raccolta in un angusto stanzino: guai se fossero stati in cucina! Al fracasso assordante, spaventevole, tutti rimasero come paralizzati, pallidi e senza parola per vari minuti. Ma il peggio si fu che la loro figlia, ragazzina di 14 anni, svenne e ci volle un po' prima di poter farla rinvenire. Oggi ricordano soltanto il triste accaduto.

Da Ragogna.

Fulmine incendiario.

2 luglio. — Jersera, verso le 16, un fulmine si scaricò sopra un fabbricato di Giovanni fu Pasquale Pellis, nella frazione di Pignano; fabbricato ov'egli tiene l'aja, il fienile ed una stanza ad uso cantina.

Ritornava in quella dai campi fuggendo alla bufera che minacciosa stava prorompendo, la moglie del Pellis, certa Angela Candusso; la quale, appena era entrata nella propria abitazione, piena di terrore per il fragoroso scoppio, si accorse che l'altro fabbricato era in fiamme.

Coperto, pavimento, foraggi, legnami raccolti, tutto il fuoco distrusse; e fu solo mercè il pronto accorrere di taluni animosi e massime di certi Giovanni Sivilotti e Giuseppe Pellis, che venne salvato il carro e pochi attrezzi rurali.

Il danno è di lire 600 — non assicurato.

Da San Vito.

Furto. Ignoti rubarono nella casa in costruzione di Luigi Cedolin, attrezzi da falegname e formaggio per un complessivo importo di lire quaranta.

Da Spilimbergo.

Arresti. Furono arrestati Antonio Osvaldo e Gio. Batt. Chiviiò, ragazzi, i quali raccoglievano frantumi dei projettili sparati al poligono di artiglieria.

Da Cividale.

Truffa. Giuseppe Gottardi, spacciandosi per ufficiale del registro, si fe' consegnare da Filomena Carlutti lire 4 — all'uopo di servirsene per iniziare le pratiche per una successione.

IN MANZANO

Trovansi disponibili per villeggiatura otto stanze ammobigliate, con cucina.

Rivolgersi al signor **Domenico Borghese** *in Manzano.*

Tesori d'arte in Carnia.

Parlano di esse le Guide — e vi è accenno alla loro importanza storico-artistica in alcuni *Cenni Monografici dei Comuni di Forni di Sopra e di Sotto Savorgnani*, pubblicati nel 1893 da don Fortunato de Santa.

Ma di essi avendone apprezzato tutta la sovrana bellezza, si occupa amorosamente perchè sieno conservati all'ammirazione degli intelligenti, un chiaro artista, che unisce il criterio al talento, il prof. comm. Antonio Dal Zotto.

Alludiamo ad affreschi di Gian Francesco da Tolmezzo, detto il *Tolmezzino*, compiuti intorno al 1500.

È curioso che nelle memorie del tempo, al nome del Tolmezzino vengono aggiunte le parole: *De la casada de queli del Zoto* — sicchè potrebbe essere che lo scultore, il quale ora, cioè circa quattrocento anni dopo, si occupa di codeste opere esistenti nella Valle Carnica, discenda dalla stessa famiglia a cui il Tolmezzino apparteneva.

Questo diciamolo come cosa curiosa, mentre ciò che interessa veramente sono appunto gli affreschi in parola.

Essi adornano quattro chiese: la chiesa di San Floreano a Forni di Sopra, edificio che per documenti noti si sa esistere sino dal 1332 — la chiesa di San Lorenzo, isolata al monte, in Forni di Sotto, eretta presubilmente nel 1491 — la chiesa di Ovaro, capoluogo di Gorto — la chiesa del capoluogo di Socchieve.

In San Floreano si ammira anche una pala, segnata 1480, e dipinta da Andrea il Bellunello.

Le figure, dipinte nei freschi del Tolmezzino di grandezza naturale sulle pareti e sui cupolini, rappresentano gli Apostoli (sulle pareti) — i profeti, gli evangelisti, angeli e cherubini (sui cupolini).

Il prof. Dal Zotto intende — a ragione — di perorare presso il Ministero

della pubblica istruzione, affinchè le quattro chiesette per le mirabili pitture contenutevi sieno dichiarate monumenti nazionali, così che sia lo Stato medesimo che sorvegli alla loro conservazione e manutenzione.

Il prof. Dal Zotto ha fatto eseguire i *lucidi* delle figure da un bravo studente — il signor Marco Davanzo, di Ampezzo di Carnia, giovane di non comune ingegno, il quale compì il lavoro con grande diligenza non solo, ma con buon gusto e comprendendo le grazie dello stile del maestro di cui riproduceva i contorni.

Abbiamo visto qualcuno di questi *lucidi* — e ne restammo ammirati: il Davanzo ha saputo dare nella semplicità delle sue linee il sentimento che emana dalle figure del Tolmezzino.

Auguriamo all'egregio prof. Dal Zotto che egli possa riuscire al più presto nella sua intrapresa.

Da Gorizia.

Molini che si cambiano in pilature di riso. — Il molino Hohenlohe, situato a San Giovanni di Duino, venne assunto dalla Prima Società per la pilatura del riso di Trieste, che lo utilizzerà per i suoi scopi industriali.

Per iniziativa della ditta triestina Ri mini e Sanguinetti, il molino del barone Locatelli a Muscoli, verrà usufruito a scopo di pilatura di riso.

Ospiti. — Lucinico venne visitato, nelle sue feste, da una lieta brigata di signori triestini, ai quali fu dato alle 4 pom. un pranzo nel giardino dell'albergo Fogar. In mezzo alle foglie frastagliate e verdi delle piante lussureggianti spiccavano, come simbolo di fratellanza tra triestini e friulani, gli stemmi di Trieste e di Gorizia. Si brindò più volte alla prosperità della Lega, ricordando il Congresso di Capodistria e pel l'obolo patriottico si raccolsero 12 50 corone.

Alpinismo. — La signorina Emily Boitson, una vaporosa inglesina di 25 anni, accompagnata dalla giovane guida plezzana Mrachig, saliva per la prima volta quest'anno da Plezzo il Canino. Le condizioni della neve sono molto favorevoli.

Il ricovero Canin della sezione di Gorizia della Società alpina austro tedesca venne già aperto e venne pure di nuovo provveduto con bevande e cibarie, secondo il riuscito sistema del Dottor Pott. La intrepida alpinista inglese, discendente dalla sella Prevala a Nevea, risaliva il giorno dopo il Jof del Montasio, indi si dirigeva a Raibl. Essa è intenzionata di toccare tutte le cime delle Alpi Giulie.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130
sul suolo m. 20

Luglio 3 Ore 8 ant. Termometro 16.8
Min. Ap. notte 12.4 Barometro 751
Stato atmosferico Vario coperto
Vento calmo pressione Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: massima 21.6 Minima 12.2
Media 17 acqua caduta

Bollettino astronomico

Luglio 3

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.25	leva ore	23.42
Passa al meridiano	12.10.31	tramonta	12.56
Tramonta...	19.59	età giorni	22

Schiarimento.

Il conduttore del molino in Via del Sale è venuto al nostro Ufficio per dirci che non è del tutto conforme alla verità ciocchè fu scritto jeri relativamente alle cause degli strarripamenti della roggia di Via Zanon, assicurando invece che, da parte sua, viene sempre osservata la prescrizione di aprire i *portelloni* nella notte e ciò, egli soggiunge, è naturale perchè alla sera il lavoro del molino è cessato e l'acqua quindi ha il suo corso pienamente libero.

Avvertimenti agli emigranti.

Il Bollettino consolare, a salutare avvertimento degli inesperti, che si lasciano indurre a recarsi in località del Brasile, ove nulla è ancora preparato per ricevere l'immigrante, ed ove le condizioni d'esistenza diventano presto per lui intollerabili, pubblica un rapporto del R. Vice console in Bahia, concernente 174 italiani (erano in origine 186, ma 12 bambini morirono in viaggio), mandati colà a lavorare, taluni in una miniera, altri in una fabbrica di mattoni e pochi in qualità d'agricoltori presso un privato. Il Bollettino aggiunge essere stato pubblicato dai giornali brasiliani che il Governo di Bahia intende introdurre 25,000 immigranti europei. Quando di questi se ne volessero trarre un certo numero dall'Italia, il Governo italiano adotterebbe prontamente le misure atte a scongiurare ogni pericolo di disastri. Conviene che gli emigranti italiani sappiano che la loro condizione nello stato di Bahia, salvo rare eccezioni, sarebbe delle più meschine e dolorose, perchè avrebbero per unico compenso d'aver espatriato, due lire o poco più, per ogni giorno di lavoro, con vitto a loro carico, ed una misera capanna per abitarvi con tutta la famiglia.

Mendicanti

Furono jeri dichiarati in contravvenzione i mendicanti Francesco Olivotto fu Nicolò d'anni 61 da Grado e domiciliato a Grado, Anna Chiabai fu Natale di anni 62 da Cividale, quì domiciliata; ed arrestato il mendicante Giuseppe Fasano detto Carandin, da Sammardenchia, il quale fu trovato in posssesso di una roncola.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 3 luglio a lire 106.90

L'esistenza.

In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, e. sticamente bevanda igienica ideale pel gas carbonio che contiene. Il professore Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

L. 18,50, la cassa, stazione Nocera.

Commissioni rivolgersi *F. Bisleri e C.* Milano. 2

Il Ferro-China Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente.

Corso delle monete.

Fiorini 224.25 Marchi 131 50
Napoleoni 21.35 Sterline 26.80

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Assoluzione e condanna. Coren Giuseppe fu Stefano e Bırtıg Giuseppe fu Giovanni di Vernassino, erano imputati: il primo di diffamazione e lesione personale in danno di Blasuttigh Antonio costituitosi parte Civile coll'avvocato Bertacioli; il secondo di correità in detto reato di lesioni. Il Tribunale dichiarò assolto per non provata reità il Birtigh Giuseppe, condannò il Coren Giuseppe a mesi 13 e giorni 15 di reclusione, 100 lire di multa e nei danni verso la parte civile, accordando frattanto a questa una provvisionale di lire 300.

ALLA CORTE D'APPELLO.

Riduzione di pena. Tomasino Giovanni d'anni 38 da Platischis, confesso di ferimento, pel quale dal tribunale di Udine venne condannato ad 8 mesi di *reclusione*, ottenne dalla Corte di Appello che ammise la provocazione grave, la diminuzione della pena a mesi 4 di *detenzione*.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale ufficiale del giorno 2 luglio.

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 2383 30; parziale oggi pesata Cg. 131 85; prezzo giornaliero: minimo L. 2 10, massimo L. 2.80, adeguato giornaliero L 2.55 adeguato generale a tutt'oggi L. 2.66.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi: complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 15 80; parziale oggi pesata Cg. .—, prezzo giornaliero: minimo L. .—, massimo L. .—, adeguato giornaliero L. .—, adeguato generale a tutt'oggi L. 2 10.

Gorizia. — *2 luglio* — Gialli ed incrociati gialli, complessiva pesata a tutt'oggi 46888,90; parziale oggi pesata Chilog. 4775.90; prezzo giornaliero: minimo fior. 1.—, massimo fior. 1 17, adequato fior. 1.10 8/10.

Per l'industria nazionale.

In seguito alla discussione sul catenaccio alla Camera, la commissione dei brillatori del riso ha diramato il seguente dispaccio:

« La commissione dei brillatori di « riso, dopo aver conferito coll'illustre « ministro Branca, denunziò oggi alla « Camera dei deputati, a mezzo dell'o « norevole Rodolfo Rossi, il pericolo « minacciante l'industria, causa l'im « pianto delle pile austriache » (vedi da Gorizia) — Il ministro assicurò, in pubblica seduta, di studiare benevolmente la questione, interessante 150 stabilimenti italiani e circa 5000 operai, per applicare i mezzi di difesa della protezione all'industria nazionale contro la concorrenza austriaca protetta dai dazi differenziali.

Il Papa scenderà in San Pietro.

Roma, 2 Probabilmente sabato venturo il Santo Padre scenderà in San Pietro.

I motivi di salute addotti nei giorni scorsi per giustificare l'assenza del Papa dalle funzioni del giorno di S. Pietro, non erano esatti.

La verità è che il S. Padre, avendo saputo che gli si apparecchiava una grandiosa dimostrazione, per la sua iniziativa a favore dei prigionieri d'Africa, ha voluto evitarla finchè la notizia della liberazione non sia certa.

Anche jeri era corsa in Roma la notizia della liberazione dei prigionieri e molti si sono affollati al Vaticano per avere notizie, ma trattavasi di una voce per ora infondata.

La Nocera ci preserva dalle malattie uriche.

Notizie telegrafiche.

Aspettando la pacificazione.

Atene. 2. Il governo, rispondendo alle rimostranze della Turchia, dichiara di ignorare l'invio di volontari e, di munizioni a Candia. Soggiunge che le comunicazioni coll'estero essendo libere, non potrebbe d'altronde impedire alcuna partenza.

Furonvi parecchi scontri nei distretti dell'ovest. Le perdite sono considerevoli da ambe le parti.

Costantinopoli, 2. L'assassino armeno Kirkor fu impiccato.

Tutte le pene di morte pronunziate contro i membri del Comitato armeno si eseguiranno onde servano di esempio.

Le truppe turche ripresero ieri l'offensiva e tentarono di occupare i punti strategici fra Kissamo e Selino e di circondare gli insorti. Ma dopo un sanguinoso combattimento, gli insorti respinsero le truppe turche che ebbero perdite gravi.

La pace del mondo.

Wilhelmshafen, 2 — Ieri ebbe luogo il varo della corazzata *Imperatore Federico terzo* Poscia l'Imperatore si recò al circolo di marina; ivi l'Imperatore, rispondendo a un brindisi dell'ammiraglio Hollmann, pronunziò un lungo discorso. Disse:

« L'imperatore Federico ebbe stretti rapporti colla marina. E' perciò che la prima grande corazzata, che conviene sperare sia foriera di altre della stessa classe, deve portare il nome dell'Imperatore Federico, quasi per aprire una nuova é a alla marina, come Federico aprì una nuova é a alla Germania. Piaccia a Dio che possiamo realizzare con questo bastimento da guerra e, come spero con molti altri, la massima che pronunziai il 18 gennaio: *La Germania può marciare sulla sua propria strada imparzialmente e garantire la pace e l'ordine del mondo.* »

ULTIMA ORA

Fra operai e gendarmi in Bulgaria.

Sofia, 2 Lungo la linea ferroviaria Sofia Roman è avvenuta una sanguinosa rissa fra gli operai italiani addetti ai lavori di costruzione e la gendarmeria bulgara.

Un gendarme cadde ucciso da una revolverata. Il prefetto si è recato sul luogo alla testa di rinforzi.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiers artificiali

Annibale Morgante
Udine — *Via Manin, N. 5* — **Udine**

LABORATORIO
DI
ISTRUMENTI MUSICALI
Forniture complete per corpi musicali, Fanfare e Circoli Mandolinistici.

Chitarre da Lire 10 in più

Mandolini da Lire 18 in più

Grande deposito
ISTRUMENTI MUSICALI IN OTTONE E CORDA
Ultime novità, accessori,
corde armoniche, riparazioni, cambi noleggio.
PREZZI MODICISSIMI.

Casa d'affittare
in via Gemona n. 3 Rivolgersi al Negozio figliale Cucchini.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL e C.
in VITTORIO (Veneto)
XIV, ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose.
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

Premiato Stabil. Bacologico
PIETRO BIDOLI
CONEGLIANO.

L'esito splendidissimo ottenuto anche in quest'anno dalle partite di bachi destinate alla riproduzione, ed il favore sempre crescente che incontrano i prodotti del mio Stabilimento Bacologico, stante la sanità, vigoria e robustezza del baco, la bellezza ed il copioso prodotto dei bozzoli, mi incoraggiano, per meglio soddisfare alle sempre crescenti richieste del mio seme, di interessare i Signori Committenti di Udine a rivolgersi al Signor **Domenico Battistella** *Agente dei Nobili Signori Conti di Colloredo Mels — Via Jacopo Marinoni N. 5, che gentilmente si presta a riceverne le commissioni, e presso il quale si può vedere un campione dei distinti bozzoli.* Pietro Bidoli.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Trescorre Balneario
Stabilimento *Città - di - Bergamo*
Unica Stazione d'Alta Italia
di BAGNI SALINO-SOLFOROSI-FORTI
Apertura al 15 Giugno.
Nuova direzione di **A. ROSSI** di *Olgiate Comense.* (2)
Bagni Fanghi - Inalazioni - Docce - Massaggio

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso in IV.a pagina

Terme di Battaglia
(Provincia di Padova).
Bagni - Fanghi - Grotta sudorifera
Bagno Elettrico - Inalazioni
Massaggio
Dott. Cav. Pezzolo Medico
Albergo aperto da Maggio a Settembre.
A. Visentini, Concessionario.

D'AFFITARSI *per la stagione estate autunno villeggiatura con o senza mobili sita ai piedi dei colli, distante circa un'ora di vettura da Udine e mezza da Tricesimo.*
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione Marchese Fabio Mangilli, Via Cavour N. 24, Udine.

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1
Ricca Esposizione per la vendita scambio di
PIANOFORTI, ORGANI
ED ARMONIUMS
RAPPRESENTANZA
delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica
FRATELLI ZANNONI
Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'
MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA
la migliore che si conosca
lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

Specialità della Ditta
ITALICO PIVA
UDINE
EUREKA! EUREKA!
Liquore delicato, ricostituente e digestivo
da prendersi tanto solo che al seltz.
« Il vostro **Eureka** *è uno dei migliori liquori italiani.*
Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno »
SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

UTILE A SAPERSI
per la stagione che corre.
Il sale per bagni marini a domicilio
si trova presso la **FARMACIA GIROLAMI IN UDINE**, locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi venerdì 3 luglio 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Stracotto di bue alla favorita con purée di patate — Granatina di vitello con piselli — Testina di vitello alla tortue — Sfoglia al gratin — Frittura di pesce.
DOLCI.
Gateau di frutta — Torta di mandorle — Crême versée al framboise.
C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso i ufficio principali di Pubblicità ... ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini
Articoli da viaggio - Oggetti per regali

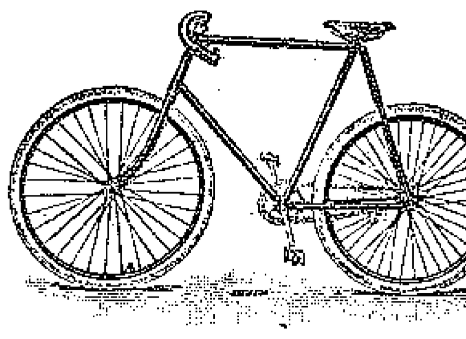
OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE

E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE



Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland - Sterling Opel - Townend - The Steel

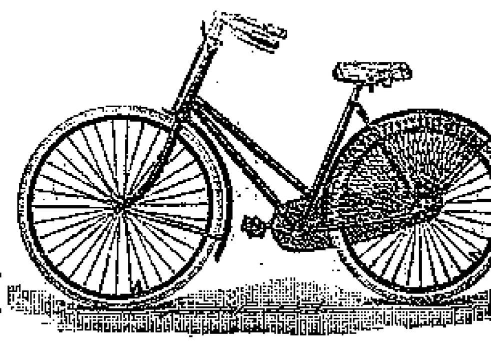
Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI



MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Dinisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia **L. MEDI-Ancona**

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 12.

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. 4 - 5 - 6 a 20. Ombrellini cotone da L. 0.75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

di tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

FRANCESCO COGOLO

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione della sua clientela, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora, e che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

e ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argonto, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	1.55	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.45	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.02	»	Cividale
M	6.10	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr
O	8.01	»	Cormons-Trieste
M	9.15	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.20	»	Cividale
D	11.25	»	Venezia
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	15.44	»	Cividale
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Cormons-Trieste
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	20.10	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
M	10.—	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Cividale
O	12.55	»	Trieste-Cormons
O	15.24	»	Venezia
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	23.40	»	Venezia

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
»	Litri chiari	»	97 »	» 21.—
»	Bordolesi	»	75 »	» 19.—
»	Renane	»	75 »	» 22.—
»	Mezzi litri	»	48 »	» 17.—
»	Mezze Champagne	»	38 »	» 17.—
»	Renane per birra	»	48 »	» 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri	50	L. 10.—	l'una
» »	25	» 6 —	»
» »	12	» 4 50	»
» »	5	» 2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri	10	L. 6 80	l'una
» »	15	» 7 50	»
» »	25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri	10	L. 3.—	l'una
» »	15	» 3 20	»
» »	25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri	3	L. 1.25
» »	5	» 1 50
» »	10	» 2.—
» »	15	» 2,50
» »	20	» 3.—
» »	25	» 3.50
» »	30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Gloria - liquore stomatico Si prepara e si vende dal chim. farm. Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco